

LA STORIA

Dalla partenza nel 2022 a un network di 80 enti

La Fondazione Heal Italia, «nasce nel 2022 grazie a Pnrr e Mur», spiega il prof. Mauro Piacentini, direttore scientifico. «Al ministero infatti - aggiunge Laura Leonardis, direttore

generale - va il nostro ringraziamento, altrimenti non saremmo esistiti. Siamo partiti con 24 associati più l'Istituto Superiore di Sanità, un partner importante e strategico per il nostro programma di ricerca, oggi, abbiamo un network di 80 enti e ci sono già molte richieste per entrare a farne parte. Inoltre, contiamo oltre 600 ricercatori». **M.S.**



LA MISSION

Ricerca, sviluppo e applicazione di cure personalizzate



Da tre anni, la mission di Fondazione Heal Italia è «sviluppare e potenziare quanto già esiste nel nostro Paese nel campo della Medicina di Precisione, in particolare nelle regioni del sud - spiega il prof. Piacentini, direttore scientifico -. Ci siamo focalizzati su oncologia, malattie cardiometaboliche e malattie rare, concentrandoci sia a livello sperimentale che nella creazione di strutture che potessero avere una ricaduta positiva sulle persone con queste patologie».

Tanti i traguardi raggiunti. «Abbiamo pubblicato oltre 300 lavori su prestigiose riviste internazionali, che hanno prodotto risultati tangibili in oncologia, come l'identificazione di nuovi biomarkers utilizzabili nella diagnosi precoce dei tumori e per lo sviluppo di nuove terapie mirate. Inoltre, abbiamo lavorato su molecole già esistenti e provate che, ridirezionate su patologie oncologiche, permetterebbero la creazione di potenziali terapie a costi molto limitati. Questo le renderebbe applicabili a tutti senza aggravio economico, eliminando i limiti di utilizzo».

L'impegno della Fondazione Heal Italia è sul territorio con «la creazione di centri specialistici dove la popolazione può effettuare screening di potenziali patologie oncologiche e cardiometaboliche ed essere seguita sia come predizione di suscettibilità a queste malattie sia in ambito clinico e terapeutico».

«A livello internazionale, abbiamo contattato realtà industriali e cliniche in Usa, Cina ed Europa e sono stati firmati dei memorandum of understanding che porteranno a investimenti in Italia e forniranno una massa critica importante che arricchirà il suo impatto nel campo della Medicina di Precisione».

M.S.

Il Gruppo in questi tre anni ha depositato e attratto brevetti americani europei e cinesi per la promozione dell'industria italiana delle biotecnologie della salute. Nei prossimi mesi sarà costituita la prima Core Facility

Medicina di Precisione Fondazione Heal Italia è il polo di innovazione



Sopra, da sinistra: Mauro Piacentini, direttore scientifico della Fondazione Heal Italia; Laura Leonardis, direttore generale della Fondazione Heal Italia; Massimo Midiri, presidente di Fondazione Heal Italia. A destra, uno dei laboratori del Centro di Medicina di Precisione Heal Italia per le Malattie Rare di Ancona diretto dal prof. Gianluca Moroncini

di Marina Santin

La Fondazione Heal Italia è il polo di innovazione italiano per la Medicina di Precisione. «In questi tre anni - spiega il direttore generale Laura Leonardis - la Fondazione Heal Italia ha depositato e attratto brevetti americani, europei e cinesi destinati alla promozione dell'industria italiana delle biotecnologie della salute. Nei prossimi mesi completeremo la costituzione della prima Core Facility italiana per la Medicina di Precisione, un'infrastruttura digitale che consente di aggregare laboratori ad altissimo livello tecnologico, piattaforme dati clinici, GMP facilities, sistemi avanzati di intelligenza artificiale applicati al miglioramento dei servizi sanitari».

Il cuore della trasformazione tecnologica destinata alla sanità è rappresentato dalle Officine per la Medicina di Precisione, nate dall'intuizione di Lau-

ra Leonardis, Sabrina Giglio e Andrea Perra, che «rappresentano un innovativo modello operativo che prevede l'organizzazione di luoghi fisici e digitali nei quali la Medicina di Precisione viene costruita e resa fruibile, non solo studiata».

«Le Officine - aggiunge Leonardis - rappresentano dei luoghi di lavoro continuo di sperimentazione, prototipazione, validazione in cui si integrano dati genomici, clinici e ambientali, si sviluppano modelli predittivi e strumenti decisionali, si validano clinicamente le soluzioni innovative e si trasferiscono i risultati verso le strutture sanitarie, le imprese biotech/medtech, e i programmi pubblici di salute».

Le Officine sono il vero motore dei Centri di Medicina di Precisione (www.officinemedicinadiprecisione.it), collegati tra loro da un'infrastruttura progettata e coordinata dall'HUB che mette in rete dati, informazioni, competenze e servizi permettendo al paziente di avere il percorso e le cure migliori anche in località a volte penalizzate come il sud, contrastando la migrazione sanitaria. La Fondazione Heal Italia è anche l'artefice dell'Academy, «la prima Accademia nazionale di intelligenza artificiale per la Medicina di Precisione che offre percorsi formativi avanzati per professionisti sanitari, ricercatori e tecnici. Nata in accordo con Stati Uniti e Cina, avrà come focus genomica, biologia molecolare e applicazioni IA in ambito clinico».

Ora, la Fondazione guarda ai prossimi mesi. «A gennaio - spiega Leonardis - prenderà il via una campagna nazionale di predizione del rischio oncologico dei tumori femminili, cui seguiranno quella per il tumore del polmone e quelle per il tumore testa-collo e del cavo orale. Partendo dalla Sicilia con questa prima campagna, coinvolgeremo progressivamente Puglia, Lazio, Toscana, Marche, Lombardia, anche con campagne sulla predizione delle malattie rare e delle malattie del metabolismo. Sebbene il programma previsto dal finanziamento termini ad aprile, saremo in itinere per tutto il 2026».

Infine, ricorda il direttore scientifico prof. Mauro Piacentini: «Stiamo sviluppando 3 grandi programmi di ricerca, in ambito Oncologico, in ambito di Medicina di Genere, in ambito One Health e Predizione del rischio di malattia anche in collaborazione con Università americane e siamo a lavoro per organizzare le prossime missioni all'esterno, con riferimento prioritario al Giappone e Cina oltre che in oltre 6 tappe europee».

